

LA DUREZZA DEI RICORDI

Tirai un forte sospiro e i polmoni mi si riempirono di aria leggera, semplice, incontaminata. Con lo sguardo cercai oltre le montagne... qualcosa dentro di me mi suggerì che ogni cosa si sarebbe mossa soltanto quando io, fermamente, ne avrei dato ordine.

Pensai che sarebbe stato bello fermare il tempo nell'istante in cui avessi preferito farlo e che nella vita, se avessi posseduto quella facoltà, forse, ogni cosa mi sarebbe sembrata più piccola e insignificante, paragonandola al mio essere.

Smontavo i ricordi fino ai più piccoli fotogrammi e facevo una scelta accurata degli istanti che avrei voluto durassero in eterno.

Quando mi parve di averli riordinati e rivisti tutti, notai con stupore che in quelli più belli, c'eri solo e soltanto tu.

E così, all'improvviso, mi ritornasti in mente...

Fu come riviverti...per un attimo ebbi paura, mi investì lentamente un timore.. Paragonai la gioia di averti avuto accanto per molto tempo ed il dolore di averti perduto in pochi minuti.. Fu allora che ti rividi...Sentii le tue mani che mi accarezzavano e che mi tenevano stretta a te. Era passato tanto tempo ma ancora non lo avevo dimenticato...

Un colpo di vento mi scosse.. tornai a vedere le montagne davanti a me.. Forse, nella mia natura timida ed ingenua, pur avendoti di fronte non ti avrei sfiorato neanche col dorso della mano, ma guardandoti con tenerezza, ti avrei chiesto scioccamente di non lasciarmi mai.

Pensai ai tuoi singoli movimenti, al tuo modo di camminare lento e disinvolto, ai tuoi bellissimi sguardi, al modo in cui riuscivano a penetrarmi l'anima e a catturare la mia attenzione. Allora ti vidi nuovamente...Strinsi i pugni attorno alla fredda ringhiera in ferro battuto e non vidi più nulla.

Pensai a noi su quella panchina, in quella mattinata di giugno di un sabato che non dimenticherò mai.

Caddi a gran velocità in quello che mi sembrò essere un precipizio senza fondo.. Mi sentii perdente, come se nella vita, nonostante tutti i miei sforzi, non sarei mai riuscita a concludere niente. Niente aveva più senso...

Provai pietà e compassione verso me stessa e sentii mille voci diverse dentro di me dire cose alla rinfusa. Confusione e smarrimento mi presero da dentro. Capii solo dopo che il problema di tutto non eri tu ed il tuo essertene andato così, senza una ragione ben precisa, ma ero io e la mia stupida debolezza..!!

Pensai alla sera in cui mi dicesti che mi amavi e lì crollai toccando il fondo. In un istante qualcosa dentro di me mi disse che avrei potuto combattere di più.. ma tutto era troppo lontano ed inutile, che stavolta lasciassi perdere. Mi mancò l'ossigeno e capii che ancora la mia aria eri tu.. Uscii dal mio corpo quando la voglia di respirare mi mancò del tutto. E allora rividi me stessa, una figura strana a terra con una triste espressione.. Con lo spirito volai lontano, verso le persone che, come te, negli anni, mi avevano ferita, e pensai che sarebbe stato bello essere crudele quanto quel destino che ti aveva portata via, e vendicarmi di ogni male; ma non ne sarei stata mai capace..

Mi tornarono in mente tutte le parole che non ti avevo mai detto e volli improvvisamente urlarle tutte lì, come se tu, da qualche parte nel mondo, avessi davvero potuto sentirle, prima che me ne sarei andata per sempre..

Ma quando fui sul punto di aprire bocca, come tutte le altre volte, ci fu silenzio, e in quel silenzio pieno di parole mi lasciasti andare, stavolta in eterno.